

LA SICILIA SUL SERIO.

Elezioni regionali
25 SETTEMBRE 2022



PROGRAMMA ELETTORALE

GAETANO
ARMAO
PRESIDENTE

www.armaopresidente.it

Prefazione	3
Il popolo siciliano ripudia la mafia	4
Introduzione	4
Energia e rifiuti	5
Lavoro e giovani per la Sicilia	6
Famiglia, Sociale, Istruzione, Sport per una Sicilia solidale e delle competenze	7
Imprese, Digitale e Innovazione per una Sicilia competitiva	9
Infrastrutture e mobilità	10
Turismo e cultura patrimonio della Sicilia	12
Pubblica amministrazione a servizio della Sicilia nella legalità	13
Agricoltura e pesca: risorse per la Sicilia	15
La Salute dei siciliani	16
Ambiente e territorio per una Sicilia ecosostenibile	17

PREFAZIONE

Una Regione, responsabile, innovativa e competitiva, è un'opportunità per il progresso e il riscatto dei siciliani. Serve rilanciare l'autonomia attraverso l'esercizio pieno delle competenze legislative ed il riequilibrio delle spettanze finanziarie regionali, oggi in parte trattenute dallo Stato.

Ripensare la specialità impone: la riorganizzazione delle istituzioni regionali attraverso riforme strutturali, a partire da amministrazione regionale, Province e città metropolitane, consorzi di bonifica, riqualificazione dei servizi (idrico, salute, trasporto pubblico locale, assistenza socio-sanitaria, rifiuti, scuola e università), piena attuazione delle competenze legislative ed autonomia finanziaria delineate dallo Statuto regionale, proseguendo il risanamento economico e conseguendo il pieno impiego delle risorse extraregionali, a partire dal PNRR - che ammontano a circa 50 mld € - garantendo efficienza, competenza e legalità, fino all'attesa revisione dello Statuto e del procedimento legislativo (*riduzione del voto segreto al Parlamento, voto unico e palese su DDL bilancio e stabilità, divieto d'incarico di partito per Presidenti e Vicepresidenti dell'ARS*).

L'obiettivo del **rilancio dell'autogoverno della Sicilia** in un'Italia solidale ed in un'Europa competitiva deve puntare a trasformare le Istituzioni autonomistiche in strumento *"inclusivo"* per garantire il diritto all'innovazione ed a politiche di sviluppo dei siciliani, e non per gestire un'agonia attraverso ormai insostenibili logiche *"estrattive"* di tipo clientelare che sono alla base delle crisi delle due ultime legislature, con protagonisti che riappaiono con ruoli trasversali ai partiti.

Per questo obiettivo e contro tali degenerazioni che distruggono ricchezza, favoriscono l'emigrazione dei giovani e creano le precondizioni per la diffusa malamministrazione, ci battiamo e ci batteremo.

In tale prospettiva è centrale il riconoscimento della *condizione d'insularità*, ottenuto dopo una lunga battaglia politica che ha visto la Sicilia protagonista, entrato in Costituzione (art. 119), nella legislazione e nella programmazione statale, nel diritto europeo. Non si tratta solo di un principio che condiziona legislazione ed azione amministrativa dello Stato, ma del riconoscimento di una differenza sostanziale, che costa ai siciliani 1.300 € all'anno, sinora ignorata e che incide sulla vita delle persone, sulla competitività delle imprese, sul diritto allo studio, alla salute, allo sport, determinando l'effetto di una tassa occulta, una deprivazione che si supera mediante: compensazioni per la continuità territoriale, perequazione infrastrutturale, fiscalità di sviluppo per l'attrazione di investimenti con estensione tipologica (digitale e turismo) ed ampliamento delle ZES, ridefinizione di livelli essenziali di assistenza e delle prestazioni, investimenti dedicati a ricerca, internazionalizzazione, transizione eco-digitale, ma anche rafforzamento energetico, competitività nel turismo, sanità di eccellenza, solidarietà.

Obiettivo deve essere: riposizionare la Sicilia nel Mediterraneo ed in Europa, rafforzandone il ruolo geostrategico. Un'Isola fulcro di **connessioni** di civiltà, culture, saperi, dei commerci via mare ed aerea grazie al rafforzamento della rete portuale ed aeroportuale, del corridoio *TEN-T scandinavo-Mediterraneo* - ineludibile la realizzazione del *"Ponte sullo Stretto"* -, snodo della più rilevante dorsale di reti (backbone) delle telecomunicazioni e digitali del Mediterraneo, approdo dei tubi del gas che da Algeria e Tunisia danno energia all'Europa, terminale del corridoio elettrico al centro del Mediterraneo (*Tyrrhenian Link* con 950 km di lunghezza e 1000 MW di potenza) che rafforza l'hub energetico del Mediterraneo. Connessioni che debbono preparare il futuro e divenire opportunità di lavoro per i giovani siciliani capaci.



**“CERNIERA” E NON SOLO “FRONTIERA” D’EUROPA.
LA SICILIA SUL SERIO,
L’UNICA SCELTA PER CONTINUARE A SPERARE,
DA COSTRUIRE CON LE COMPETENZE
ED IL CORAGGIO DEI SICILIANI**

IL POPOLO SICILIANO RIPUDIA LA MAFIA

Il rifiuto della mafia è divenuto, grazie al contributo di eroi che hanno la loro vita per restituire dignità e libertà alla Sicilia, un valore fondamentale per la nostra cultura civile. È giunto il momento di consacrare questo impegno etico in una norma dello Statuto, attraverso la dichiarazione di principio del rifiuto verso il potere abusivo della mafia, dei suoi metodi e riti e dei suoi presunti principi.

Proponiamo, pertanto, di emendare l'art. 1 dello Statuto Regionale inserendo il comma 2:

“Il popolo siciliano ripudia la mafia, strumento di oppressione della libertà e del diritto alla dignità ed alla prosperità di ogni cittadino. È compito prioritario delle Istituzioni regionali adottare ogni iniziativa per contrastare ed eliminare il fenomeno mafioso in tutte le sue forme”.

INTRODUZIONE

La Sicilia è una Regione che per troppo tempo ha sofferto un lungo periodo di marginalizzazione. Oggi stiamo assistendo ad una grande trasformazione sociale e geopolitica mondiale che vede il Mediterraneo tornare ad essere una macroregione strategica.

La Sicilia ha, quindi, adesso un'insperata seconda possibilità, quella di far leva sulla sua posizione geografica privilegiata e diventare la cerniera tra Europa e Africa ovvero la piattaforma strategica e di connessione per l'Europa – la “Sicilia terra di connessioni”.

Questa visione fa leva sugli asset di cui la Sicilia dispone e intende valorizzare la nostra Regione come luogo di opportunità. Le tendenze e i cambiamenti strutturali in atto a livello globale, come le nuove rotte del traffico merci e le reti energetiche e digitali aprono la strada ad una nuova stagione di sviluppo della Sicilia e di tutto il Mediterraneo. Proprio da qui si coglie l'aspetto virtuoso della Sicilia: non terra isolata, bensì al centro del Mar Mediterraneo, che ha storicamente rappresentato una piattaforma naturale di scambio sociale, economico e culturale. Il concetto di «marginalità» o di «insularità» con connotati negativi deve, dunque, legarsi a capacità in potenza di sperimentazione e cambiamento in grado di rispondere alle esigenze ed alle crisi che la governance globale sta vivendo.

È il momento di scegliere di trasformare l'insularità siciliana in opportunità, in valore costruttivo. La Sicilia ha risorse e capitale umano per essere protagonista nel Mediterraneo, a partire da quelle energetiche, diventando centro per la produzione di energia da rinnovabili e per lo sviluppo delle tecnologie sui cambiamenti climatici. La Sicilia deve ambire a fare dell'economia del mare il più importante motore di sviluppo dell'isola, a partire dal completamento, sviluppare e potenziare le nostre infrastrutture, creando una governance unica. Come Sicilia, possiamo ambire a diventare laboratorio del futuro tra ricerca, università, start up e offrire ai nostri giovani l'opportunità di completarsi in Sicilia. Come Sicilia, abbiamo il dovere di prenderci cura di ogni cittadino colpito nella sua dignità a causa della violenza delle trasformazioni e delle crisi. La lotta alle diseguaglianze sarà una lotta quotidiana che non si esaurirà al finire delle crisi ma che vuole costruire benessere continuo.

Per realizzare questa nuova visione di sviluppo è imprescindibile un impegno costante da parte della Regione, delle imprese, delle Università del Mondo associativo e di tutti i cittadini.

ENERGIA E RIFIUTI

Misure urgenti per imprese e famiglie

Prima di qualsiasi pianificazione a lungo termine, occorrono delle misure immediate regionali per imprese e famiglie utili a contrastare il caro energia, che sta vessando il tessuto sociale e imprenditoriale siciliano.

Attuazione del piano regionale energia e rifiuti

Transizione energetica ed economia circolare sono ad oggi il principale motore dello sviluppo economico, anche al netto delle crisi geopolitiche e delle tensioni sui mercati del gas e dell'energia. Va sicuramente costituita una struttura di monitoraggio e controllo centralizzata per dare piena attuazione al piano regionale energetico e alla conseguente riduzione dei tempi per autorizzazioni per le energie rinnovabili utili alla indipendenza energetica e alla decarbonizzazione del sistema energetico.

Economia circolare e trattamento dei rifiuti

La Sicilia non è dotata di sufficienti infrastrutture per il trattamento dei rifiuti, il che la rende altamente vulnerabile sotto il profilo ambientale. Nell'alveo di un nuovo piano regionale per l'energia, i rifiuti, la transizione energetica e l'economia circolare, utilizzare le risorse reperibili (es. PNRR) per investire su impianti di trattamento delle frazioni di rifiuto differenziato, oltre che sulla chiusura del ciclo dei rifiuti attraverso la costruzione di termovalorizzatori e la chiusura definitiva delle discariche e altri impianti, è sicuramente la strategia vincente.

Rigassificatori, Stoccaggi, Eolico off-shore e Geotermia

Occorre predisporre un piano strategico per le energie rinnovabili a partire dall'agricoltura; investire su stoccaggio di energie di transizione (es. rigassificatori) e nuove energie (es. idrogeno, battery storage) attraverso la costruzione di nuovi centri, potenziare gli esistenti e riconvertire il parco industriale in essere. Inoltre, Eolico Off-Shore e Geotermia come ulteriori fonti energetiche rinnovabili possono dare ulteriore slancio al processo di decarbonizzazione del sistema energetico.

LAVORO E GIOVANI PER LA SICILIA

Lavoro per i siciliani

Per aumentare l'occupazione la Sicilia ha bisogno di un programma straordinario per il lavoro, di più spinta, anche fiscale, all'impresa giovanile e a quella femminile, di attrazione degli investimenti di imprese, di politiche attive del lavoro, del rafforzamento dei centri per l'impiego e delle agenzie private. Occorrono, inoltre, una revisione delle politiche di sicurezza del lavoro, piattaforme per il lavoro a distanza (Sicily working), incentivi fiscali per lavoratori che trasferiscono la residenza in Sicilia, una riforma della formazione professionalizzante, la valorizzazione degli I.T.S. In particolare, relativamente ai giovani, occorre semplificare l'inserimento nel mondo del lavoro; sono necessari poi l'apprendistato duale, la fiscalità agevolata per neo-partite IVA, laboratori per le politiche giovanili, la valorizzazione produttiva dei beni confiscati, nonché la promozione di un Programma "Resto in Sicilia".

Sviluppo professionale, Università e Ricerca

Una società civile non può ignorare e non incentivare la crescita e lo sviluppo professionale e culturale delle nuove generazioni. Occorre creare un tavolo regionale con una rinnovata sinergia e alleanza tra Università, Enti Locali, Camera di Commercio ed associazioni d'Impresa. La Regione dovrà potenziare il suo ruolo di catalizzatore, con una forte politica di borse di studio, in grado di farsi interprete e portavoce delle vocazioni del territorio. Al contempo dovranno avviarsi iniziative di coordinamento tra i progetti di ricerca scientifica, superando l'attuale frammentazione tra misure comunitarie, nazionali e regionali e con particolare riferimento alle iniziative volte ad inserire professionalmente laureati e dottori di ricerca o a sostenere la nascita di nuove imprese (spin-off).

Lavoro al sud

Il fenomeno del Sicily Working sta diventando sempre più rilevante per il Sud, ma ad oggi pochi sono stati gli interventi finalizzati ad agevolare il ripopolamento dei territori siciliani che, grazie a questa nuova opportunità, potrebbero godere di vantaggi economici e sociali. La mobilità semplificata e a basso costo potrebbe favorire studenti e lavoratori che oggi non riescono a trasferire la propria residenza in Sicilia attraverso la possibilità di ottenere sconti su tasse regionali e comunali per i primi 2 anni, la riduzione del costo dei biglietti aerei per pendolari su tratte a maggior richiesta (es. per Roma, Milano e Torino) e la modifica degli scaglioni regionali, non più fatti su reddito ma per età, alleggerendo il carico fiscale sulle nuove generazioni.

FAMIGLIA, SOCIALE, ISTRUZIONE, SPORT PER UNA SICILIA SOLIDALE E DELLE COMPETENZE

Contrasto alla povertà e alla marginalità sociale

Per andare verso una società giusta, serve innanzitutto contrastare la povertà, la marginalità e le disuguaglianze, partendo dalla famiglia, centro di educazione e promozione. Bisogna tener conto del quoziente familiare nell'aiuto alla famiglia, integrando ove occorra nei casi di marginalità e di disabilità; indispensabile, insieme alle politiche sociali attive, anche l'assistenza familiare, l'integrazione sociosanitaria, ponendo il volontariato e gli E.T.S. al centro del sistema.

Il Terzo Settore va, quindi, potenziato perché è indispensabile per l'erogazione dei servizi alla persona (cura di bambini e anziani, assistenza a soggetti vulnerabili, immigrati e diversamente abili, contrasto alla povertà e alla marginalità sociale, ecc...). L'importanza degli E.T.S. nella struttura economica sociale italiana ne determina una valenza pubblica che dev'essere supportata anche con finanziamenti; non si possono, infatti, abbandonare, anche nell'ottica riformatrice del Codice del Terzo Settore del 2017, gli enti no profit a logiche privatistiche poco aderenti alla loro reale natura sociale e di assistenza per la collettività.

Spazi civici e aperti per la crescita dei minori

In Sicilia la povertà educativa è spesso accompagnata dalla povertà economica e dalle condizioni di vaste aree ancora in attesa di sviluppo economico. Garantire lo sviluppo dei minori, offrire loro uguali possibilità, di fatto significa fare i conti con situazioni di partenza diverse. Il luogo in cui si cresce è spesso la variabile decisiva; sulle opportunità a disposizione del bambino fa la differenza in quale Comune o quartiere si abita, e se vi sono, concretamente accessibili, i servizi fondamentali per i più giovani; luoghi dove incontrare i coetanei, imparare, giocare, fare sport.

La nostra idea di scuola, anche nell'ottica della collaborazione tra istituti pubblici e paritari, è quella di una Scuola Aperta che svolga le funzioni di Centro Civico, una scuola in grado di offrire stimoli culturali e non solo, a chi non ha nessuna opportunità; è necessario attirare i ragazzi a scuola e farceli rimanere, privilegiando la componente socio-relazionale, nel senso che è preferibile intervenire sull'aspetto ricreativo (teatro, musica, sport, ed. ambientale) che ha il vantaggio di "tenere" e "intrattenere" i ragazzi a scuola.

Famiglia, soggetto centrale del sistema educativo

La famiglia deve avere la possibilità di scegliere la scuola che desidera per i figli, favorendo finalmente un'alleanza nel Sistema nazionale di istruzione tra scuole statali e paritarie pubbliche.

La "famiglia" è da riconoscersi quale "soggetto pubblico" (sociale e politico), titolare di una centralità propulsiva in risposta: 1) al problema della scuola nell'ambito dell'educazione; 2) al problema della natalità, 3) al problema della progressiva assenza dei corpi intermedi (famiglie e associazioni).

L'Italia è 3° nel Mondo per età media più alta (46,5 anni) e per percentuale della popo-

lazione superiore ai 65 anni (23,3 %); i matrimoni sono in calo e una minima parte delle spese sociali è dedicata alla famiglia. Dev'essere, dunque, implementato il principio di cui all'art. 118 di sussidiarietà orizzontale e, nell'alveo della collaborazione tra Stato, Regioni ed Enti locali, dei progetti PNRR e delle misure nazionali a sostegno della natalità, occorre riconoscere la famiglia come primario e principale corpo intermedio.

Integrazione dei NEET all'interno della cittadinanza attiva

La carente offerta di formazione e orientamento è una delle cause del fenomeno dei NEET (Neither in Employment or in Education or Training), termine che indica persone senza un lavoro e al contempo non all'interno di un percorso formativo, le quali, in Sicilia, superano il 37% della popolazione tra 15 e 29 anni. È, dunque, responsabilità della Amministrazione regionale progettare, in maniera sinergica tra gli assessorati, incentivi e opportunità che permettano a tale fascia di popolazione di emergere e di introdursi all'interno della cittadinanza attiva. Sarà, altresì, utile ridisegnare il Servizio Civile regionale per facilitare la trasmissione di saperi e le competenze secondo una prospettiva attiva nei confronti della società.

Sport

Potenziare l'impiantistica sportiva. Serve riqualificare gli impianti sportivi siciliani e ripensare la gestione degli stessi, demandata alle associazioni sportive dilettantistiche che già ne fruiscono; inoltre, nell'alveo del programma "Scuole Aperte", appare opportuno prevedere una collaborazione sistematizzata tra istituzioni scolastiche e associazioni sportive per l'uso degli impianti.

Anche lo sport si misura con la condizione di insularità ed in tal senso vanno predisposti, d'intesa con le federazioni nazionali, piano di sostegno.

IMPRESE, DIGITALE E INNOVAZIONE PER UNA SICILIA COMPETITIVA

Sviluppo dell'ecosistema di innovazione

Al Mondo esistono diverse “Aree dell'Innovazione” tutte contraddistinte da fattori in comune, come il forte dinamismo, la connessione con altri luoghi e realtà industriali, la presenza di investitori istituzionali, un sistema regolatorio agevole e facilmente adattabile alle nuove esigenze e altri elementi che stanno alla base di un sano ecosistema dell'innovazione. La Regione, attraverso il suo Statuto e la condizione di insularità, deve porre le basi per favorire la nascita di poli per l'innovazione, favorire lo sviluppo e l'attrazione di startup. utilizzare tutti gli ingredienti, utili a trasformare la Sicilia in una prossima Silicon Valley.

Centri per l'innovazione e la ricerca

In Sicilia non esistono centri per l'Innovazione e la ricerca (ha anche perso i centri PNRR) che possono sicuramente essere costituiti mettendo a fattor comune le competenze dell'industria privata con quelle dell'Università, attraendo investitori istituzionali. La Regione Siciliana deve realizzare, in sinergia con primario operatore di settore, il centro di eccellenza e competenza favorendone, anche da un punto di vista fiscale, lo sviluppo, offrendo spazi dedicati all'insediamento di aziende che intendono investire sul territorio utilizzando i vantaggi fiscali e per oneri contributivi che la Sicilia consente.

Sicilia digitale

La digitalizzazione è divenuta una delle leve per lo sviluppo e l'efficientamento della Sicilia, il 60% dei comuni dispone già della banda larga ed ultra-larga (doppio delle regioni del nord), ma si deve raggiungere il 100% entro due anni. Essenziale la realizzazione di almeno due Centri di competenza coinvolgendo università e centri di ricerca.

Grazie alle nuove tecnologie (es. cloud, intelligenza artificiale, IOT etc. ...) si debbono migliorare i processi amministrativi, sviluppare le reti dei territori e accelerare lo sviluppo economico. PNRR e altri fondi nazionali ed europei mettono al centro il tema, investendo su pubblica amministrazione, sanità, e altri settori. La realizzazione degli obiettivi digitali è la chiave del successo e motore dello sviluppo.

Impresa

Spopolamento, desertificazione imprenditoriale, impoverimento, sono effetti di politiche antimeridionali che stanno portando la Sicilia ed il sud al collasso; misure di austerità e governi che hanno svalutato il Mezzogiorno hanno aggravato la grave tendenza all'invecchiamento che riguarda l'Intero Paese. Occorrono il potenziamento delle misure per il sostegno alle imprese locali e il rafforzamento degli strumenti per l'attrazione degli investimenti (Zone economiche speciali e Zone Franche Montane), il pagamento immediato dei debiti della P.A. con le imprese (con licenziamento dei dirigenti pubblici che non provvedono), la valorizzazione dei distretti del

commercio (D.U.C. e D.I.D.), l'Infrastrutturazione prioritaria (viaria e digitale) delle aree industriali, la concentrazione di IRFIS ed IRCA, il consolidamento del rafforzamento già avviato dei di Confindustria, l'incentivazione di nuovi strumenti finanziari appena introdotti (Mini Bond), nonché politiche di internazionalizzazione in collaborazione con il sistema delle Camere di Commercio siciliane.

INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

Rete stradale e ferroviaria

Serve innanzitutto una manutenzione straordinaria delle strade; poi occorre una modernizzazione del sistema ferroviario anche per aree interne. Bisogna, dunque, spingere per rafforzare il sistema autostradale e completare l'anello viario, avviando di conseguenza un processo di ammodernamento per rendere la rete viaria innovativa e sostenibile, oltre che una mappatura (utilizzando strumenti come l'intelligenza artificiale) per verificare lo status quo della rete di strade statali, provinciali e comunali, programmando un piano di rigenerazione.

Interconnessioni urbane, porti/ferrovie e aeroporti

Interconnettere le aree interne e le infrastrutture di mobilità è sicuramente la strada per ridurre il divario competitivo dei prodotti/servizi siciliani rispetto alle altre regioni e per migliorare la viabilità. La Regione, attraverso i propri assessorati e contratti di servizio con le società di gestione e programmazione, si doterà di nuove infrastrutture (es. ferrovie su porti) capaci di incrementare le opportunità della nostra terra, nonché di interporti e piastre logistiche, utilizzando anche lo strumento del piano regolatore portuale; si promuoverà, altresì, il «Marebonus» per abbattere i costi di trasporto.

Occorre interconnettere il quadrilatero marino con Bari, Napoli, Taranto, Gioia Tauro e le Z.E.S. siciliane di Augusta, Catania e Palermo, collegandoli con i principali porti del Paese e del Mediterraneo. Si propone, inoltre, la privatizzazione di AST, l'ammodernamento del servizio-taxi nelle città e dei servizi a noleggio sostenendone la transizione ecologica, e la razionalizzazione autolinee.

Gestione scali aeroportuali

Serve, altresì, promuovere lo sviluppo del Sistema aeroportuale siciliano su modelli europei, massimizzando la capacità di gestione dei 6 aeroporti siciliani, dotandosi di una infrastruttura societaria unica solida capace di compiere scelte economicamente più sostenibili. Si propone anche lo sviluppo di aeroporti minori e servizi di aviazione leggera per la connessione agli aeroporti principali.

Completamento asse commerciale europeo

Il Corridoio merci Scandinavo-Mediterraneo può essere suddiviso in due macro-sezioni, ovvero quella settentrionale e quella meridionale. Esso costituisce un'infrastruttura di straordinaria importanza a supporto delle relazioni commerciali tra l'Oriente/Nord Africa e l'Europa centrale. La sua estensione mediterranea comprende infatti 9 dei 14 porti italiani appartenenti alla rete Core Europea TEN-T a cui sono legate grandi potenzialità di captazione di flussi commerciali provenienti dallo Stretto di Suez per il successivo rilancio via ferro verso l'Europa continentale. Attraverso il suo completamento, anche con la realizzazione del Ponte sullo Stretto, la Sicilia (vedi porti, interconnessione con ferrovie e ponte sullo stretto) potrebbe giocare un ruolo primario come hub di interconnessione tra i diversi continenti.

TURISMO E CULTURA PATROMINIO DELLA SICILIA

Sinergia e coordinamento nello sviluppo del turismo regionale

L'aumento dei flussi turistici è necessariamente collegato ad un'organica reinterpretazione del modo di pianificare, comunicare e programmare le azioni a favore dello sviluppo del turismo regionale, partendo da un'estensione delle Z.E.S. all'industria turistica. Risulta necessario costruire un tipo di fruizione del patrimonio culturale e degli eventi, mettendo a sistema il calendario siciliano, facilitando la destagionalizzazione (attraverso turismo termale, congressuale, sportivo, enogastronomico, naturalistico, religioso, grandi eventi), ma soprattutto la possibilità di creazione di partenariati strategici, ascoltando bisogni, necessità, proposte e progetti, attraverso l'istituzionalizzazione di una consulta e/o una nuova governance dei promotori culturali, dei promotori turistici e del governo regionale.

Sicilia terra di produzioni cinematografiche

La Sicilia, grazie ad una serie di misure volte a defiscalizzare le produzioni cinematografiche, è sempre più teatro di produzioni di serie televisive e film. In un'ottica di Sicilia ecosistema dell'industria cinematografica, serve potenziare e supportare l'intera filiera attraverso misure apposite, che possano incentivare l'acquisto di macchinari tecnici audio/video per aumentare la competitività, corsi di formazione, e spazi per poter ospitare le attività e centri specializzati.

I cittadini protagonisti per la rivitalizzazione del patrimonio

La maggior parte delle città della Sicilia sono caratterizzate dalla presenza di edifici storici sottoutilizzati o completamente abbandonati ma che, tuttavia, sono testimoni significativi della storia e dell'identità siciliana. La rivitalizzazione del patrimonio culturale può avere successo solo se si considerano l'identificazione e il riconoscimento delle comunità locali, in quanto attori chiave di un processo di valorizzazione del patrimonio. Uno degli strumenti è l'attuazione delle linee guida del programma di cooperazione europeo «Interreg Europe», favorendo un più stretto coinvolgimento dei cittadini e delle imprese e generando un impatto integrato degli investimenti pubblici a favore dei cittadini e territorio. Occorre, altresì, razionalizzare la rete dei parchi archeologici e musei rafforzando il ruolo dei privati.

La reinvenzione del patrimonio attraverso la tecnologia

L'utilizzo delle nuove tecnologie ha radicalmente aumentato le possibilità di sviluppo del patrimonio culturale. Dovrà intervenire attraverso azioni mirate come la creazione di un centro per l'accelerazione dell'impresa Creativa e Culturale, per la nascita di iniziative, incubatori, laboratori, imprese, startup, in grado di incrementare i processi di fruizione degli attrattori turistici e culturali attraverso la transizione digitale, la comunicazione innovativa e la creazione di esperienze.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE A SERVIZIO DELLA SICILIA NELLA LEGALITÀ

Riorganizzazione della pubblica amministrazione

Il modello organizzativo della Regione è per tradizione di tipo ministeriale con assessorati caratterizzati per aree funzionali e strutture amministrative di tipo divisionale quali i dipartimenti. Unitamente all'essenziale ricambio generazionale con l'assunzione di nuovi giovani competenti (piano per almeno 2000 unità), occorre definire, quale riforma prioritaria, la riorganizzazione amministrativa, il completamento della digitalizzazione e la riduzione delle unità organizzative, proseguendo nella soppressione di strutture, enti, organismi e società e nell'accorpamento funzionale delle stesse, eliminando forme di duplicazione di competenza. Occorre, inoltre, istituire l'Agenzia per l'attrazione degli investimenti, completare la riforma contabile, potenziare la Centrale Unica di Committenza che ha dato risultati lusinghieri consentendo ingenti risparmi, dismettere il patrimonio immobiliare.

Efficacia dell'azione di governo

Per la concreta attuazione della strategia di governo e il monitoraggio delle singole azioni occorre un Centro Direzionale della Regione, cioè, una nuova struttura di coordinamento e monitoraggio, sotto la Presidenza della Regione, affinché sia realizzata l'inversione di tendenza per lo sviluppo siciliano e la nascita della piattaforma strategica e di connessione per l'Europa e il Mediterraneo.

Scuola per l'amministrazione pubblica

Il tema della "formazione" degli Amministratori Locali non può che essere, soprattutto in questa nostra regione, il presupposto da cui può nascere il buon governo, in una stagione in cui il legislatore è intervenuto con molteplici interventi di radicali riforme che hanno chiamato gli amministratori e la burocrazia ad un impegno senza precedenti per far funzionare la macchina regionale e comunale. La nascita di una Scuola per la formazione dei funzionari pubblici locali, magari a Castello Utveggiò, è la condizione imprescindibile per lo sviluppo della macchina amministrativa siciliana.

Legalità e beni confiscati

Nell'anno della commemorazione per il trentennale della strage dei Giudici Falcone e Borsellino e consapevoli che l'attuale situazione socioeconomica caratterizzata da nuove diseguaglianze, sfiducia nel pubblico ed erosione dei territori, stia facilitando il riemergere delle Mafie, è quanto mai importante rialzare il livello di monitoraggio sul territorio. È fondamentale potenziare la sinergia tra la Regione, il Ministero dell'Interno e l'AGEA nell'alveo dei progetti avviati per il rispetto della legalità e la prevenzione dei reati nelle aree produttive. Occorre assicurare un controllo ulteriore nelle aree particolarmente vulnerabili e interessate da episodi di micro e macro-criminalità, come quelle agricole e industriali, e dal fenomeno degli incendi dolosi che

aggreddiscono le zone boschive; occorre, inoltre, contrastare le forme di illegalità che drogano la concorrenza, mettendo in difficoltà le imprese che agiscono nella legalità.

La questione nazionale delle assegnazioni delle risorse finanziarie derivanti dalla vendita dei beni confiscati non è prettamente formale di gestione di risorse economiche, ma è opportunità di riscatto per quei territori che vivono il dramma della criminalità organizzata. Su questa vicenda, il dolore ed i patimenti delle persone vessate da mafia ed estorsione impone di fare chiarezza: occorre prevedere un vincolo di destinazione in favore di istituzioni ed iniziative territoriali per almeno il 30% delle risorse con l'intento di risarcire - per quel che è possibile - intere aree del Paese, a partire dalla Sicilia, alle quali la criminalità ha rubato il futuro e bruciato opportunità.

I Comuni risorsa per la Sicilia democratica.

I comuni sono la prima frontiera delle istituzioni democratiche e della vita sociale. Occorre rafforzare la capacità di fornire servizi ai cittadini, ma anche di con seguire gli equilibri finanziari. La Regione deve contribuire a sostenere la finanza locale e la capacità di riscossione.

Vanno sostenute le aggregazioni e le collaborazioni tra comuni e consolidato il ruolo degli amministratori locali in prima linea. Risulta necessario istituire il Consiglio Regionale delle Autonomie Locali e favorire l'associazionismo locale.

Vanno iniziative finalizzate alla Fiscalità di sviluppo per le aree interne e montane a valere su risorse statali per la coesione, come ad esempio il potenziamento delle ZES.

Uno sguardo attento verso i comuni siciliani deve in fine mirare a rafforzare le politiche sociali e giovanili territoriali, per non lasciare i più bisognosi e gli ultimi ai margini della società e per far garantire ai comuni i servizi essenziali di assistenza e supporto alle fasce deboli.

AGRICOLTURA E PESCA: RISORSE PER LA SICILIA

Per un sistema agricolo competitivo

Crisi climatica e frizioni geopolitiche mettono a dura prova il sistema agricolo regionale, spesso poco competitivo e non attrezzato alle sfide che ci attendono. Occorre rafforzare la connessione alimentazione-ambiente-energia e in questo senso, la Regione Siciliana, attraverso la propria sovradimensione, può favorire l'aggregazione di imprese attraverso azioni di ingegneria finanziaria per lo sviluppo agricolo, agrisolare e agrifotovoltaico, lo snellimento della burocrazia e la semplificazione delle procedure anche attraverso il potenziamento degli sportelli territoriali, nonché il contrasto alle distorsioni del mercato in modo tale da garantire alle aziende un reddito sufficiente alla resilienza degli Agricoltori.

Agricoltura sostenibile

È fondamentale garantire il nutrimento, nonostante l'impatto dei cambiamenti climatici e l'aumento della popolazione sulla terra, rispettando l'acqua, la terra e la biodiversità. La Sicilia può trarre numerosi vantaggi dall'agricoltura sostenibile (fatta da nuovi fertilizzanti, tecnologie innovative, nuove energie rinnovabili, nuovi impianti idrici). La Regione, attraverso gli strumenti finanziari disponibili e attraverso politiche di formazione mirate alle aziende agricole, favorirà l'espansione di nuove pratiche agricole sostenibili secondo le strategie europee nel rispetto della nostra terra, nonché favorirà, la ricostituzione dei consorzi di bonifica, le incentivazioni di laghi rurali da utilizzare anche come base per impianti fotovoltaici flottanti e impianti di compostaggio e la biovalorizzazione dei rifiuti organici. Diciamo no al nutriscore-semaforo alimentare, che penalizza salute e produzioni di qualità, no all'uso incontrollato dei pesticidi, no al cibo sintetico.

La produzione agroalimentare ed ittica siciliana deve, invece, essere preservata e promossa, nelle sue peculiarità e potenzialità nutrizionali e qualitative, prevedendo anche l'origine in etichetta «qualità Sicilia»; proprio la qualità dei nostri prodotti è la cifra distintiva delle nostre imprese agroalimentari e peschiere

Verso l'agricoltura e la pesca del futuro

Con la nuova PAC 2023-27 l'agricoltura affronterà un cambiamento epocale.

Le società agricole dovranno, quindi, essere in grado di superare eventuali barriere culturali, trasformandosi e dotandosi di nuove competenze digitali. La Regione fornirà strumenti di formazione mirata e, coordinandosi con le università e le associazioni di categoria, nasceranno i nuovi agricoltori e allevatori del futuro, oltre a sviluppare le filiere e incrementare la competitività del sistema agricolo regionale. Il Governo Regionale si impegna prioritariamente sulla determinazione della nuova PAC, chiedendo la modifica dei parametri che penalizzano attualmente la Sicilia e il Sud, si impegna anche a fare in modo che la politica agricola comunitaria entri in vigore rispettando le tempistiche previste.

Si deve andare verso la digitalizzazione dell'agricoltura della pesca, dell'acquacoltura, favorendo, altresì, investimenti infrastrutturali e condivisione delle conoscenze, nonché l'ammmodernamento tecnico ed ecologico della flotta peschereccia.

LA SALUTE DEI SICILIANI

Riordino delle Aziende Sanitarie provinciali

Nell'ottica del riordino di aziende sanitarie e rete ospedaliera, è necessario puntare sui centri di eccellenza, sulla qualità delle cure, su una minore incidenza politica e sulla prossimità, nonché sul rafforzamento del raccordo con le Università per i Policlinici. Ridefinire l'organizzazione territoriale delle aziende sanitarie locali in base a criteri non più focalizzati esclusivamente su criteri provinciali, ma tenendo in considerazione le strutture e i centri sanitari ottimali, già presenti nel territorio, e le reti di spostamento regionale fruite dai cittadini è, dunque, fondamentale.

Sanità digitale

Occorre il completamento dell'Agenda Digitale per la digitalizzazione di tutte le aziende sanitarie, rendendo fruibile per i cittadini il fascicolo sanitario digitale e provvedendo all'acquisizione e il rinnovo delle grandi tecnologie, la definizione del del Cup e SovraCup regionale con la costituzione di un contact center regionale unico per tutte le aziende sanitarie finalizzato alla riduzione delle liste d'attesa è un primo passo che va rafforzato e diffuso.

Medicina territoriale e telemedicina. Tramite l'utilizzo delle risorse del PNRR, derivanti dall'accordo sottoscritto tra Regione Siciliana e Ministero della Salute, bisogna avviare i progetti e gli interventi destinati principalmente alle cure intermedie (case di comunità, ospedali di comunità, telemedicina), per dare esecuzione al nuovo DM 77/22 che ha ridisegnato la rete di assistenza della medicina territoriale, rispettando il cronoprogramma previsto dal governo nazionale (dicembre 2026).

Personale sanitario

Va attuato il piano dei fabbisogni 2019-2022 che prevede l'assunzione di circa 17 mila nuovi operatori sanitari e vanno completate le procedure di stabilizzazione del personale precario (ordinario e covid). Infine, deve essere realizzato il piano dei fabbisogni per le nuove strutture territoriali previste dal PNRR.

Adeguamento delle infrastrutture

La rete ospedaliera siciliana ha bisogno del completamento di tutti gli interventi finanziati per il rifacimento di Pronto Soccorso, terapie intensive, messa a norma e rinnovo di strutture fatiscenti, adeguamento antincendio e antisismico, sostituzione tecnologie obsolete, messa in sicurezza di tutte le guardie mediche siciliane, nonché dell'avvio di nuove progettualità per adeguare le infrastrutture sanitarie siciliane ad alti standard qualitativi.

AMBIENTE E TERRITORIO PER UNA SICILIA ECOSOSTENIBILE

Dissesto idrogeologico

L'impatto del dissesto idrogeologico, oltre al costo delle vite umane, assume un rilevante costo in termini economici sul tessuto produttivo e le sue infrastrutture. La cementificazione in termini di copertura artificiale impermeabile, inoltre, avanza anche nelle zone più a rischio del Paese. Al fine di mitigare il dissesto idrogeologico e favorire interventi per la resilienza del territorio alle calamità, nell'ottica di attuare una strategia di adattamento ai cambiamenti climatici, risulta necessario mettere in atto, attraverso le risorse presenti nel PNRR, azioni finalizzate al miglioramento del monitoraggio territoriale, del supporto tecnico, della gestione delle emergenze e della preparazione e addestramento della popolazione, nonché azioni finalizzate all'implementazione di misure di difesa strutturali, attraverso la realizzazione di opere specifiche e progetti pilota.

Una strategia per i cambiamenti climatici

Si propone di elaborare una strategia nazionale e regionale di resilienza ai cambiamenti climatici, sia per il presente che per quanto atteso nel futuro prossimo, predisponendo progetti innovativi e sostenibili di rilevanza economica e sociale. Occorre, altresì, promuovere azioni di contrasto all'aumento di CO₂, rinnovando il patrimonio arboreo e aumentando il ripopolamento arbustivo. È, inoltre, necessario investire sulla conservazione dei nostri litorali e delle Aree Marine Protette, proteggendo le aree in cui i pesci possono riprodursi e crescere fino alla loro dimensione adulta, favorendo, attraverso la pesca sostenibile, la resilienza degli ecosistemi marini, necessaria per proteggerli da fenomeni dannosi come il cambiamento climatico.

Biodiversità e Aree protette

La Sicilia è una delle regioni più ricche di biodiversità, con un popolamento florido di forme endemiche, un patrimonio inestimabile fatto di natura, di tradizioni e cultura. Si propone di vincolare già nel bilancio preventivo fondi da destinare alla tutela della biodiversità, in modo da favorire il miglioramento delle Aree Protette marine e terrestri, dei progetti ad esse correlati, nel rispetto della piena autonomia amministrativa di ciascuna Area Protetta. Al contempo, pare utile attivare una campagna regionale finalizzata alla conoscenza e alla promozione delle Aree Protette che, oltre ad essere patrimonio naturale, sono luoghi di fruizione ed accessibilità e costituiscono un bene comune, favorendo l'economia e il turismo che dal cosiddetto "capitale naturale" trae profitto.

Occorre, dunque, favorire gli investimenti su parchi e riserve nazionali e regionali, intensificando l'amministrazione e la gestione delle stesse a partire dall'assunzione di personale competente e specializzato nella gestione e nel settore della tutela forestale.

Prevenzione degli incendi

Occorre contrastare il fenomeno degli incendi attraverso il monitoraggio territoriale il metodo "Aspromonte", basato sulla prevenzione come strumento primario, azione che un tempo svolgevano le comunità locali: mira a creare "contratti di responsabilità sociale e territoriale" per stabilire un rapporto con i territori abbandonati e spopolati, dove un tempo tutta la comunità si faceva carico della manutenzione dei boschi.



GAETANO
ARMAO
PRESIDENTE



www.armaopresidente.it

#SiciliaSulSerio